



Kiev un parlamentare ucraino lancia un fumogeno nella sala del Parlamento

→ **Fumogeni, botte e caos** per la ratifica dell'accordo sulla base militare russa a Sebastopoli

→ **Si spacca il paese** gongola Putin. Fino al 2042 dominerà Georgia e Caucaso

Ucraina, battaglia campale sulla Crimea in Parlamento

Tra lanci di uova, fumogeni, insulti da stadio, il Parlamento ucraino ha ratificato ieri l'accordo per prolungare di altri 25 anni, dopo la scadenza del 2017, la permanenza della flotta russa del Mar Nero.

U.D.G.

Fumogeni, insulti, scontri fisici. Il presidente del Parlamento costretto a parare lanci di uova con l'ombrello, un'aula oscurata da fumogeni e deputati che si picchiano gridando «tradimento», «impeach-

ment», «golpe»... Il lancio del primo fumogeno che fa scattare l'allarme antincendio e spinge alcuni deputati a indossare le maschere antigas... In questa atmosfera da stadio in mano agli ultras, il Parlamento ucraino ha ratificato ieri l'accordo per prolungare di altri 25 anni, dopo la scadenza del 2017, la permanenza della flotta russa del Mar Nero nella storica e strategica base di Sebastopoli, nella penisola di Crimea.

SCONTRI DA STADIO

La contropartita è uno sconto del 30% sulle forniture del metano russo per un totale di 40 miliardi di dol-

lari, a spese non di Gazprom ma del bilancio russo, ossia dei cittadini. «Un prezzo esorbitante», si è lamentato il premier Vladimir Putin, volato l'altro ieri sera da Milano a Kiev

La contropartita
Uno sconto del 30%
sulle forniture
del metano russo

per avere garanzie sulla ratifica e bacchettare ieri «i numeri da hooligan» degli oppositori ucraini, continuando a corteggiare l'ex satellite so-

vietico anche con la proposta di mettere insieme le rispettive industrie nucleari. «Con questi soldi potrei mangiare sia Ianukovich che il vostro premier messi insieme», ha ironizzato. «Ma per noi - ha sottolineato - non è solo una questione di soldi, è anche quella della cooperazione con l'Ucraina». E una base navale sul Mar Nero, a due passi dalla Georgia e dalla polveriera del Caucaso, non ha prezzo. Anche perché esorcizza almeno sino al 2042 l'ipotesi di un ingresso di Kiev nella Nato. L'accordo, ratificato ieri tranquillamente e a larghissima maggioranza anche dal Parlamento russo, era stato